Anno XXXVII Sabato 24 Ottobre 1903 Conto corrente con la posta N. 260

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La crisi del Ministero

L'arrivo del Re

Abbiamo da Roma, 22:

Stamane è giunto con treno speciale il Re. Erano alla stazione dei ministri e dei sottosegretari.

Alle ore 9 il Re si è recato alla Consulta, ove ebbe un lungo colloquio con l'on. Zanardelli.

La visita del Re al vecchio patriotta, che per le sofferenze si muove a fatica, ha prodotto eccellente impressione.

Ha mostrato anche che fra il Sovrano e l'on. Zanardelli non è sorto alcun disgusto per i recenti incidenti.

Altri arrivi

Giolitti è arrivato alle 10.40. Con lo stesso treno arrivarono Saracco e Biancheri. Giolitti era ilare ed era atteso dal senatore Tommaso Senise, dal comm. Felice Bonerba e dal questore. Alle ore 11 il Re ricevette Saracco e Biancheri. In giornata riceverà Giolitti. Si assicura che il re ripartirà stasera, quindi si deduce che la crisi avrà una soluzione rapida.

Il colloquio alla Consulta

I telegrammi da Roma dicono che il Re alle otto e mezzo mandò avvertire che sarebbesi recato alla Consulta per parlare con l'on. Zanardelli che era troppo sofferente per potersi muovere.

E alle nove il Sovrano, accompagnato dall'aiutante maggiore Uboldi, entrò nel portone della Consulta, ricevutovi da Morin. Quindi salì con l'ascensore al piano nobile. Zanardelli lo attendeva alla soglia del Gabinetto e lo ringraziò calorosamente; il Re rispose con frasi affettuose, quindi entrò seco lui nel Gabinetto, mentre Morin ritiravasi.

Il colloquio durò un'ora e mezza e quando il Re si congedò, Zanardelli aveva gli occhi pieni di lacrime. Morin riaccompagnò il Re fino al portone del Quirinale.

Più tardi il Re mandò da Zanardelli il generale Brusati, per annunciargli che, seguendo il suo consiglio, aveva dato all'on. Giolitti l'incarico di formare il Gabinetto.

L'INCARICO A GIOLITTI

Si è messo subito al lavoro

Tel. da Roma 23:

Il Re, dopo la visita coll'on. Zanardelli, ha ricevuto i presidenti della Camera e del Senato.

Più tardi il Sovrano ricevette l'on. Giolitti al quale offerse l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

L'on. Giolitti ha preso tempo per rispondere, ma accetterà senza dubbio.

Egli intanto s'è messo subito al lavoro.

Pare che l'on. Giolitti abbia fatto già il suo piano e che da esso nessuno riescirà a smuoverlo.

Egli intende di fare un Ministero a cosidetta larga base, suppergiù come quella che aveva l'on. Zanardelli, con elementi di sinistra, magari di estrema sinistra e due o tre uomini della destra.

Per la destra la scelta cadrebbe sull'on. Luzzatti e sull'on. Visconti-Venosta, che tornerebbe alla Consulta a rimettere a posto se non i cervelli, almeno il linguaggio della diplomazia, smarrito negli ultimi tempi.

Per la sinistra entrerebbero due uomini giovani e cioè Rava e Finocchiaro Aprile.

E per l'estrema sinistra cioè per i due gruppi radicali, l'on. Giolitti offrirà un portafoglio a Marcora e uno a Sacchi — ma a condizione che devono entrare tutti due o nessuno. Perchè il furbo uomo prevede che se esclude l'uno avrebbe l'avversione prima o poi dell'altro. E viceversa.

Infine si fanno immensi sforzi da alcuni ministri per rimanere.

C'è l'on. Ronchetti che approfitta della sua posizione a Palazzo Braschi per far dire le cose più matte e risibili del mondo Fra altro che Giolitti prenderà il vecchio Gabinetto e non farà che sostituirsi a Zanardelli. Per cui se ultimamente si è avuto il Gabinetto Giolitti-Zanardelli senza Giolitti ora lo si avrà senza Zanardelli.

Sono vere assurdità politiche, che fanno torto a quei giornali che le divulgano.

Ma, si risponde, in tempo di crisi, come di carnevale, è permesso dire tutto: basta mettersi la maschera. Ora siccome sul teatro politico italiano le maschere abbondano, formano anzi la vera e pur troppo unica permanente maggioranza, così ogni povero diavolo, capitato alla Camera senza sapere bene il perchè, sovente per chiudere un buco e nient'altro, può dire ai suoi amici che aspetta l'offerta almeno d'un sottoportafogli.

Avendo l'on. Giolitti accettato la crisi si può ritenere risolta in due o tre giorni.

La partenza del Re

Tel. da Roma, 23:

Il Re è ripartito stasera alle 21 per San Rossore per passare domani in famiglia il settimo anniversario del suo matrimonio; ove lo svolgimento della crisi ministeriale richiedesse nuovamente la sua presenza a Roma ritornerebbe subito. Ma anche la partenza del Re è considerata come la conferma dell'incarico già dato ed accettato da Giolitti.

Ancora la visita del Re a Zanardelli

Stasera Biancheri si recò a far visita a Zanardelli nel quale dura ancora la commozione per l'atto di grande deferenza usatogli dal Re.

La *Tribuna*, il *Fracassa*, la *Patria* e l'*Italie* si trovano d'accordo nell'attribuire valore politico alla visita fatta stamattina dal Re e Zanardelli avendo il Re fatto capire chiaramente che non basta una volontà straniera per mutare un gabinetto italiano.

LA SALUTE dell'on. ZANARDELLI

Zanardelli, poco dopo la visita del Re, si rimise a letto e non si alzò durante la giornata.

L'UNIVERSITA' LIBERA ITALIANA A INNSBRUCK verrà proibita

Innsbruck, 23. — Il luogotenente del Tirolo, barone de Schwartzenau, dichiarò essere il Governo fermamente deciso d'impedire l'istituzione dell'Università libera italiana ad Innsbruck.

UNA DIMOSTRAZIONE per un processo in italiano

Bolzano 23. — Il barone di Biegeleben, presidente di questo tribunale circolare, tenne ieri un dibattimento in italiano. Causa ciò i tedeschi nazionali fecero nella scorsa notte una dimostrazione sotto le finestre del barone Biegeleben, gridando «pfui» ed «abbasso»!

Il sogno latino

Nessuno è più latino, nè la Spagna nè la Francia, nè l'Italia: nessuna delle tre illustri nazioni ha oggi nella storia un così profondo carattere di originalità, nella quale le altre genti vengano a perdersi per attingervi il principio di una vita nuova; nessuna di esse è nemmeno così forte per dominare le due sorelle amiche e rivali.

Sino a ieri la Francia superba della cooperazione militare prestata alla rivoluzione della nostra unità ci credeva dei cadetti emancipati metà dalla fortuna e metà dalla ingratitudine: contrastava alla nostra lenta, faticosa ammirabile e adesso finalmente ammirata ascensione: si stimava ed era maggiore di numero, di forze, di danaro, di iniziative: incapace di affrontare la rivincita contro la Prussia cercava un grosso alleato e ci avrebbe voluto piccoli clienti: ignorava l'inesausta profondità del nostro genio nazionale, la feconda ostinatezza della nostra razza, le abilità lasciateci dal lungo servaggio, la segreta, dissimulata e dissimulatrice pazienza del nostro lavoro.

Quando Crispi, intrattabile nell'orgoglio patrio urtò apertamente contro le pretese della terza repubblica francese, a Parigi si urlò come per un sacrilegio, e il vecchio rivoluzionario fu percosso da tutti gli anatemi: non una accusa, non un ingiuria, non un odio gli fu risparmiato: ed era giusto.

L'atto fiero, col quale il solitario ministro, giacchè egli fu sempre un solitario, aveva alzato la testa, costringeva la Francia a riconoscere un'altra Italia dopo trent'anni, così nuova, così giovane, così ricca, che non somigliava più all'illustre mendicante, che ella aveva generosamente difeso nel 1859: l'unità conquistata nella rivoluzione le aveva rifatto il carattere e data una seconda vita.

I primogeniti amano i fratelli cadetti, ma non si rassegnano facilmente a perdere il maggiorasco, specialmente se questo sia l'ultimo privilegio di un primato che non è più: in che cosa di fatti la Francia si vanterebbe superiore alla Russia, all'Inghilterra e alla Germania? La sua superiorita era nel gruppo così detto latino, e finchè l'Italia faceva il paio colla Spagna il vanto era facile e giusto: oggi non più.

Quando sarà possibile davvero la storia del secolo decimonono, apparirà meraviglioso questo ultimo quarto di secolo italiano, così meraviglioso che nemmeno l'immenso, vertiginoso progresso degli Stati Uniti gli potrà essere paragonato per la distanza percorsa nel brevissimo tempo e la quantità dei risultati nella differenza delle condizioni e la quasi impossibile vittoria sui troppi problemi.

Il nostro trionfo a Parigi non significa altro: e deve bastarci.

L'Italia è oggi nel novero delle grandi nazioni: piccola di territorio, enorme di storia, uscita dal martirio di una totale improvvisazione deve adesso guardare in alto e lontano, e sopratutto non chiedere più che a se stessa il proprio avvenire. La prima prova coloniale ci fallì per insipienza di preparazione, ma peggio per la non vinta ancora debolezza della nostra coscienza nazionale: quella prova ricomincierà, prima forse che i partiti e i governanti attuali non pensino: la storia non indulge ai forti, e domanda presto ai risorti il prezzo della loro nuova vita. Uscimmo al mare primi colle prime grandi navi, e ci occorre rinnovare la flotta di guerra, mentre la nostra marina mercantile è già superiore a quella di Francia: prodighi sino alla follia e alla delinquenza ordimmo già le grandi maglie delle strade ferrate e ora ci conviene tessere tutte le sottili rapidamente per soccorrere l'agricoltura rinata: la nostra industria riconquistò quasi tutto il proprio mercato interno e deve attaccare, vincere sui mercati esteri, perchè oggi per un popolo la giustificazione della vita è al di fuori, nel suo concorso all'opera mondiale della civiltà: non si è se stessi che essendo originali, ma non si è originali, che potendo offrire agli altri qualche cosa che non abbiano.

La storia non vive che di giovinezze: noi tornammo giovani alla vita e lo significammo nella originalità dei nostri eroi. Garibaldi e Mazzini furono i due esponenti della nostra potenzialità futura, mentre Cavour esprimeva il terribile ed invitto senno della vita, senza del quale la poesia diventa rettorica e l'eroe un avventuriero.

**

La Francia che ci applaude, è il primogenito che non ha più la primogenitura, la repubblica che accetta da pari a pari il confronto colla nostra monarchia. Parigi, la città della luce, che saluta da lungi il faro riacceso a Roma.

Che cosa direbbe adesso Crispi, se vivo, nel silenzio della sua travagliata vecchiezza, assistesse ancora a questo trionfo del giovane Re, che forse non conobbe abbastanza, o conobbe male?

Crederebbe egli sincera la Francia? Forse.

Perchè bisognava toglierle la speranza di poterci soverchiare per rendercela amica, ed egli fu il primo che lo volle solo, davanti a tutti sferzando la patria sul volto e sul cuore.

Bastò questo perchè in Francia, fra tanta nuova cordialità duri contro di lui il vecchio odio.

Alfredo Oriani

UNA RISSA FRA REPUBBLICANI E SOCIALISTI

Ravenna, 22. — Ieri l'altro, verso sera, certi Giuseppe Zuffi e Vittorio Pocaterra, entrambi appartenenti al circolo repubblicano *Emancipazione*, entrati nella sede della società socialista la *Nuova Aurora* per questione politica, ed accalorati anche dal vino, impegnarono una rissa coi socialisti.

Lo Zuffi, trentenne, fu ferito con armi da fuoco. Fu trasportato all'ospedale, ma non in condizioni gravi.

Il Pocaterra, facchino, invece fu colpito con una pietra al capo, e, ricoverato all'ospedale, ieri morì.

Pare che siano imminenti parecchi arresti.

Pare altresì che lo Zuffi fosse ferito in isbaglio, d'arma da fuoco, dallo stesso suo compagno.

Due fratelli uniti matrimonialmente

Scrivono da Como 23, al *Carlino*:

A Varese l'autorità ha scoperta una tresca amorosa fra fratello e sorella, uniti matrimonialmente da qualche anno. Dal connubio ebbero due figli. I colpevoli sono fuggiti.

La questione della lingua italiana a Malta

La lotta contro il governo inglese

Malta 23. — I membri elettivi del Consiglio diressero una protesta al Governo contro la costituzione e contro la sostituzione della lingua italiana colla inglese, nello insegnamento. Conclusero presentando le dimissioni.

Gravissimi fatti in Bulgaria

Sofia, 23. — Da quasi tutta la Bulgaria si segnalano gravi disordini elettorali con morti e feriti. A Tirnova la folla fece una dimostrazione ostile al principe, portando attorno per le vie una caricatura di Ferdinando.

A Filippopoli si gridò: «Buttiamo nella Maritza Daneff e i traditori del popolo!» Altri gridarono: «Abbasso le spie turche! Morte all'aiutante del sultano!»

Secondo informazioni ufficiali dal principio della campagna elettorale a oggi vi furono 400 feriti.

In seguito alle frequenti diserzioni di soldati maomettani dall'esercito bulgaro, il ministro della guerra emanò un decreto riservato in cui rende i comandanti delle compagnie responsabili di eventuali nuove diserzioni. In seguito a questo decreto la maggior parte dei comandanti ordinarono di fucilare immediatamente chiunque sia sorpreso a fare dei tentativi di fuga A malgrado di ciò le diserzioni continuano.

Asterischi e Parentesi

— I farmacisti i dentisti, i veterinari e le donne.

Io credo che se mi permettessi di chiedere alle amabili lettrici di questa rubrica la loro opinione intorno alle professioni del farmacista, del dentista e del veterinario, potrei mettere assieme un piccolo documento psicologico di qualche interesse. «Come si fa ad amare un dentista?» domanda in un romanzo assai suggestivo, uscito or ora, la protagonista, in piena buona fede. E' un fatto: per la maggior parte delle donne, certi professionisti non sono, per l'amore, uomini come gli altri. Chiedete pure alle signore che cosa pensano, per esempio, dei farmacisti e dei veterinarii. Ne avrete, per il novanta per cento, una smorfia tutt'altro che lusinghiera. Eppure vi sono dei farmacisti, dei dentisti, dei veterinarii, giovani e belli, colti, di anima gentile. Inutile; quale donna si decide ad amare un farmacista, quando le resti un fil di speranza di fidanzarsi a qualunque altro mortale? Ma perchè? Il farmacista non è forse colui che appresta i farmachi, che conosce le bevande della salute, che sa i veleni, le erbe misteriose, i filtri sapienti? Inutile! o farmacisti, o dentisti, o veterinarii, me ne dispiace per voi, ma non voi siete destinati a destare la vivida fiamma dell'amore; non sotto i vostri passi germoglia il fiore della Poesia! O farmacisti, solo a malincuore le donne si decidono a concedervi il loro nome; o dentisti, nessuna donna saprà sfidare per voi, il pericolo di cogliere il dolce frutto proibito: o veterinarii, voi siete degli amanti impossibili! Se interogassi in proposito, la soave legione delle mie lettrici, credo che un plebiscito donnesco mi darebbe perfettamente ragione!

**

— Meraviglioso!

Un giornale francese riportava ieri la notizia che non è più fresca, perchè viene dai giornali austriaci, che a Vienna certo Simone Opossich, privo di braccia e di gambe è morto dopo avere per cinquanta anni vissuto chiedendo l'elemosina per le strade della città.

Egli ha fatto testamento disponendo di una somma enorme, circa due milioni. E il giornale aggiunge anche che gli furono trovati alcuni taccuini sui quali segnava i suoi guadagni giornalieri.

Naturalmente, la massa de' miei lettori si fermerà di preferenza a pensare alla somma meravigliosa che ha lasciato il mendicante Opossich; io preferisco invece pensare come avrà fatto il detto Opossich a segnare suoi guadagni giornalieri.

Per me il più meraviglioso è questo!

— Un romanzo in una «prima nota».

Eccovi quattordici articoli tratti dalla prima nota di un mercante di Nuova York: il romanzo scaturisce tra la laconicità della frase e l'aridità delle cifre.

11 settembre. Avviso nei giornali (si cerca una dattilografa), doll. 0.30.

13 id. Mensile (anticipato a Miss Swet), doll. 8.

14 id. Una sedia nuova per Miss Swet, doll. 6.

15 id. Fiori per Miss Swet, doll. 0.25.

18 id. Rose per Miss Swet, doll. 5.

20 id. Paga a Miss Swet, doll. 16.

21 id. Dolci per Miss Swet, doll. 2.

22 id. Spese del mio matrimonio con Miss Swet, doll. 200.

24 id. *Lunch* con mia moglie, id. 4.

26 id. Cappello per mia moglie id. 15.

28 id. Teatro e cena con mia moglie, doll. 9.

29 id. Spese del divorzio, doll. 100.

30 id. Carrozza per la mia ex-moglie id. 5.

1 ottobre. Risarcimento alla mia ex-moglie, doll. 30.000.

Il lettore completi il romanzo: è semplicissimo e interamente americano.

**

— Per finire.

Rivalità professionale.

Un medico viene colpito per via da un grave malore, e condotto alla farmacia.

— Presto — esclama uno — correte a chiamare il dottor X....

Udendo pronunziare il nome del collega, il moribondo apre gli occhi ed esclama:

— Non lui, non lui! Se mi salvasse, ciò gli farebbe troppa *réclame!*

Come si alloggia a Nuova York

Le grandi città del mondo, le capitali per esempio, dal più al meno si rassomigliano tutte a primo aspetto. E' soltanto abitandole durante parecchi mesi che vien fatto di riconoscere per ciascuna di esse una personalità, manifestantesi sopratutto dal genere di vita dei loro abitanti, dai loro usi e costumi.

Così si rileva che gli abitanti di Pietroburgo sono la gente più sedentaria del mondo, ciò che li mette in opposizione con quelli di Nova York che sono i più instabili, i più tormentati dalla smania di cambiar alloggio.

Una statistica recentissima ci insegna che i nove decimi dei Nuova-Yorchesi vivono in *tenements* (case a parecchi piani) e che in media essi cambiano dall'appartamento almeno tre volte all'anno!...

Le famiglie che traslocano sei volte nello stesso anno sono pure numerose.

E questa stessa statistica cita il caso di una persona la quale, nella sua passione pel cambiamento di casa, ha trovato a proposito di sgombrare tre volte in un mese. E dire che si trattava d'un appartamento e non d'una stanza!

Per noi italiani, obbligati di dar congedo tre o sei mesi prima, questa frequenza di traslochi non ci pare quasi ammissibile. Ma gli Stati Uniti rappresentano la *sweet land of liberty*, la dolce terra di libertà, come lo afferma il canto nazionale degli americani.

Un inquilino va dal suo proprietario lo avverte che fra otto giorni gli lascierà l'alloggio vuoto e tutto è finito. Tuttavia se si tratta d'una *house* (casetta, villino) bisogna firmare il contratto per un anno.

Si potrebbe credere, date queste condizioni, che Nuova-York non sia la terra promessa dei proprietari. Disingannatevi. E' un caso raro che un alloggio, qualunque prezzo abbia, rimanga inoccupato. In alcuni quartieri gli appartamenti sono affittati molto tempo prima di occuparli. Si fa... coda per averli. Per un inquilino che se ne va, si ricevono dieci o venti domande.

E bisogna ben dire che il mestiere di proprietario a Nuova York sia una gran bella cosa — che paghi ben l'uomo come si dice in inglese — dal momento che in luogo delle 40.000 case ed appartamenti e alloggi che si contavano l'anno scorso, in questo se ne contano 70.000.

Come si può facilmente supporre i fitti variano enormemente d'importanza.

Nell'*Est-side*, quartiere povero, più conosciuto sotto il nome di *ghetto*, si trova alloggio — molto miserabile, in verità — per 25 lire al mese. All'opposto, un poco più lontano, lungo il *Central Park*, non si trova un appartamento per meno di 40.000 lire all'anno.

Ma ecco ciò che darà qualche idea del meraviglioso sviluppo che Nuova York prese durante la seconda metà dell'ultimo secolo.

Abbiamo detto che quest'anno vi sono 70.000 case d'affittare frazionate. Ebbene, non fu che nel 1869 che un certo Rutherford Stuyvesant, un *khickirbocker* (così si designano gli appartamenti dell'aristocrazia americana) ebbe l'idea, al suo ritorno da un viaggio a Parigi, di far costruire nella 18.a via Est due case di quattro piani, che per quel iempo passarono per ardite innovazioni. Chi avrebbe supposto che dopo sarebbero venute le case a 20 e 30 piani?

Il successo fu considerevole. I proprietari di villini si affrettarono a demolirli per sostituirli con case da alloggi. Fu una vera mania di costruzione. Non si vedevano che case sorgere per incanto. Alzate con troppa fretta queste abitazioni diventavano inabitabili prima d'un anno; parecchie crollarono. La popolazione le prese in diffidenza e fu un *krak* spaventevole. Si videro uomini proprietari d'interi isolati piombare nell'estrema miseria.

Ma d'allora in poi si fece un enorme cammino. Gli americani sono lavoratori e testardi. Abbatterono le case fragili e al loro posto elevarono quei giganteschi edifizii, a base di ferro, che profilano sul cielo così limpido ed azzurro di Nuova York il loro cumulo di piani.

In una delle scorse settimane si è appunto inaugurata una di queste case destinate agli inquilini e ch'è certo una delle più grandi del mondo. Fu battezzata *Ausonia*; si alza all'angolo di Broadway e della 72ª via. Conta diciotto piani, senza parlare delle soffitte, del pianterreno e dei quattro piani del sottosuolo. Possiede sedici ascensori. Gli appartamenti in numero di trecento, sono abitati da circa 1800 persone. Si contano in tutto l'edifizio diciottomila lampade elettriche.

Gli inquilini che non vogliono aver domestici possono prendere i loro pasti nell'una delle sale da pranzo istallate al primo e al diciottesimo piano. Hanno inoltre il libero uso d'una serra o giardino pensile confinante col tetto.

In ciascun appartamento si trovano dei caloriferi e dei ventilatori. Basta una lieve pressione per avere le vostre camere inondate di una corrente d'aria calda, oppure per godere d'una corrente refrigerante. Si può dire che avete a portata di mano l'estate e l'inverno.

L'Ausonia è costata 21 milioni al suo proprietario, certo sig. William Stoke, un fortunato impresario venuto dal nulla.

I prezzi degli appartamenti del palazzo Ausonia variano tra le 60.000 lire annue e le 2600. Ma riuscite voi ad indovinare ciò che si può avere con quest'ultima somma? Una camera da letto e un gabinetto da bagno. Niente altro.

La cucina come abbiamo detto, non è necessaria, essendovi le trattoria annesse alle case.

A Nuova York dove le persone di servizio costano carissime, è più economico mangiare alla trattoria che non in casa. Ecco perchè molti alloggi mancano di cucina.

Il bagno c'è, invece, da per tutto. Per un americano si può vivere senza una cucina propria, ma non senza un gabinetto da bagno.

Un milionario americano catturato dai briganti
200 milla franchi pel riscatto

Londra 23. — Si riceve da New York che la famiglia di Wartz il milionario scomparso misteriosamente, ha acquistata la certezza che egli è ritenuto prigioniero dai briganti nelle montagne della Virginia. Tutti i passi che conducono alle montagne sono custoditi dalle truppe. Le autorità sperano così di impedire ogni comunicazione dei briganti.

Com'è noto la famiglia del Wartz promise 150.000 a chi le conducesse il prigioniero vivo e 50.000 franchi a chi ne trovasse il cadavere.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La piena del Natisone — « El Quarantevott » — Patronato Scolastico.

Ci scrivono in data 23:

La notte scorsa e durante il pomeriggio di ieri, la pioggia scrosciò incessantemente, e stamane il fiume Natisone si presentava straordinariamente ingrossato.

La corrente limacciosa trasportava alberi sradicati, attrezzi domestici e grande quantità di legna da ardere.

I molini lungo il corso del fiume rimasero tutti devastati dall'impetuosità dell'acqua. La cartiera San Lazzero, di proprietà del presidente della Società Operaia, cav. Giacomo Gabrici, fu, come sempre, nel caso di piene, allagata e subì gravi danni per l'esportazione della paglia messa a marcire nei pozzi.

Il cielo è plumbeo e minaccioso.

*

Domani adunque alle ore 3 pom. nella sala dell'albergo « Al Friuli », avrà luogo l'annunciato trattenimento artistico letterario di *Pieri Corvatt*, il noto poeta friulano, che ci farà gustare i suoi bellissimi sonetti pubblicati sotto il titolo: « El Quarantevott » e sui quali la stampa ebbe a dare giudizii molto favorevoli. Il ricavato andrà a beneficio della « Dante Alighieri ».

**

S'avvicina a grandi passi il crudo e tristo verno; e qui le pietose persone che si raccolgono intorno al nostro Patronato Scolastico per beneficare i poveri fanciulli, pensano di venir loro in sollievo anche quest'anno, regalandoli di qualche paio di zoccoli e di alcuni indumenti: allo scopo stanno organizzando la tradizionale e gentile festa dell'*Albero di Natale*; domani avrà luogo la prima adunanza delle signore patronesse e di altre volonterose e benefiche signore e signorine, sotto la presidenza dei preposti al Patronato, per prendere le necessarie disposizioni del caso.

Da TARCENTO

Sciopero generale

Abbiamo per telefono:

Questa mattina gli operai e le operaie dello stabilimento Cascami di seta Antonini, Ceresa e C. in Tarcento, si sono messi in isciopero generale.

Tutti si astennero dal lavoro.

In questo momento si sta nominando una commissione da inviarsi alla direzione dello Stabilimento.

Da quanto si capisce, pare non sia difficile e che non lontano sarà l'accomodamento.

L'ordine, mantenuto dai carabinieri, non fu turbato.

Da SPILIMBERGO

Una bambina salvata da un avvocato

Stamane, verso le undici, una bambina d'anni tre, di nome Ida Mirolo, stava trastullandosi appoggiata al muro di cinta della roggia in via Valbruna, quando accidentalmente cadde nell'acqua.

Passava di là l'avv. Gian Giacomo Brun il quale attratto dalle grida di alcune donne ivi presenti, non curando il pericolo, scavalcò il muro di cinta e si precipitò nella profondissima roggia riuscendo a salvare la bambina.

Accorse tosto la madre la quale fra la gioia e la commozione non finiva di benedire il salvatore.

Il successo di « Fede »

Fede, la bellissima commedia dell'egregio nostro pretore avv. Tarozzi ebbe ieri sera un vero successo.

Già vi ho parlato della valentia dirò così enciclopedica, di questo giovane magistrato.

La compagnia Taladini rappresentò *Fede* con molto impegno.

L'avv. Tarozzi fu festeggiatissimo e dovette presentarsi ripetutamente al proscenio.

Infine gli fu fatta del pubblico eletto una vera dimostrazione.

Consiglio comunale

presenti 12 consiglieri ieri sera si votò ad unanimità il sussidio alla nostra Filarmonica, elevandolo da 300 a 800 lire annue.

Da CODROIPO

Due morti avvelenati coi funghi

Certi Degano Gio. Batta d'anni 65 e Degano Catterina d'anni 76 coniugi, senza figli, la sera del 20 corr. diedero una mangiata di funghi. Dopo coricati furono entrambi assaliti da fortissimi dolori di ventre. Chiamarono soccorso. Primo ad accorrere alle loro grida fu uno del vicinato certo Turco Amadio. Erano le ore 2 antimeridiane. Appena giorno mandarono per il medico, ma troppo tardi perchè la di lui opera riuscisse efficace.

Alle 3 pom. di ieri in mezzo ad atroci spasimi, i due poveri vecchi cessarono di vivere.

Da PINZANO al Tagliamento

Consiglio Comunale

Presenti otto consiglieri, perchè 7 brillavano per la loro assenza, il Consiglio Comunale in seguito a relazione dettagliata, diligente e minuziosa della Giunta, approvava in prima lettura il bilancio di previsione pel 1904.

Da tale bilancio risulta un aumento di sovraimposta pel venturo anno, ma si ha poi la certezza di avere un bilancio reale e non fittizio come per lo passate.

Vennero nominati a revisori di conti i signori Tesin Antonio, Petri Sante, Tramontin Pietro, ed a membri della commissione scolastica di vigilanza i signori Damiani Eugenio, De Nardo Giuseppe e Ciriani Giovanni.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale

Nella seduta del Consiglio Comunale tenutasi oggi si è deliberato di intentare causa al signor Leonardo Foghini, perchè questi chiuse il passaggio ad un lavatoio, sito in terreno di sua proprietà. Le autorità locali intendono ciò essere contro l'utilità pubblica e per usucapione essere passato in proprietà del Comune.

Il sig. Foghini ricorrerà in Prefettura per l'annullamento della deliberazione.

Nella stessa seduta fu nominato il direttore didattico nella persona del sig. Feruglio Francesco in luogo del signor Della Bianca Domenico, il quale protesterà, credendosi leso nei suoi diritti acquisti.

Da SACILE

Visita pastorale

Domani, sabato 24 corr., alle 15.20 verrà in visita pastorale mons. don Pietro Zamburlini, arcivescovo di Udine.

Si fermerà tra noi fino alle ore pomeridiane, di lunedì; poi partirà per Meduna, ed il 28 farà ritorno a Udine.

A Sacile gli si preparano liete accoglienze. Alla stazione saranno a riceverlo autorità e rappresentanze con accompagnamento della banda musicale del Cotonificio Veneziano di Torre di Pordenone.

Da TRIVIGNANO

Nozze

Stamattina in Trivignano si sono giurati fede di sposi l'egregio sig. Luciano Nimis, negoziante di Udine e la gentile signorina Romana Bruseschi.

Alla coppia felice auguri vivissimi d'ogni bene mandano gli amici.

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Ottobre ore 8 — Termometro 12 2
Minima aperto notte 6.9 — Barometro 745
Stato atmosferico: vario — Vento N
Pressione: calante — Ieri: piovoso
Temperatura massima: 14 Minima: 10.2
Media: 11.160 — Acqua caduta mm. 7

Cronaca Cittadina

Le deliberazioni della Giunta

La nomina del messo comunale

La Giunta comunale nella seduta di ieri sera ha deliberato di aprire due classi nuove nelle scuole comunali: una prima maschile nominandovi la maestra Brisighelli, ed una terza femminile assegnandovi la maestra Simonetti.

Si stabilì, previo accertamento da parte del medico municipale, che sia tolto il deposito di carri funebri che si trova nel viale Ledra. Questa deliberazione risponderebbe ai desideri degli abitanti in quei paraggi, le cui abitazioni sono troppo vicine al detto deposito.

Vi fu poi una lunga discussione sulla questione della pubblica illuminazione, nella quale furono ventilate varie proposte da sottoporsi al Consiglio comunale, che saranno definitivamente concretate nella seduta straordinaria di Giunta che avrà luogo mercoledì prossimo.

In sostituzione del messo comunale del riparto Poscolle-Grazzano Gervasoni, che fu promosso testè applicato municipale, venne nominato il sig. Luigi Patroncini, messo rurale di Cussignacco. Questo riparto resta vacante.

La Giunta poi esaurì altri affari di ordinaria amministrazione.

LA GIORNATA DEI FORNAI

La riunione in Municipio

Ieri sera, verso le sette vi fu in Municipio, presieduta dal Sindaco comm. Perissini, l'annunciata riunione dei proprietari di forno per definire l'eterna vertenza.

Dei proprietari presenti notiamo i sigg. Cremese, Taisch, Molin-Pradel, Furlani, Cola, Cucchini, Querincigh, Cucchini e Jogna, Lucich, Faelutti e Colussi.

Per gli operai intervennero i consiglieri della Lega Savio e Pico; il dott. Murero e il rag. Tam per la Camera di Lavoro.

Presenziavano pure l'assessore Pietro Magistris ed il consigliere comunale operaio Arturo Bosetti, membro dimissionario della Commissione esecutiva della Camera di Lavoro.

Fallito il tentativo del Sindaco di persuadere gli operai a riprendere il servizio a domicilio mediante un compenso di 25 centesimi per ogni quintale di pane, si deliberò di sottoporre agli arbitri la questione dei licenziamenti.

A tal uopo furono nominati i due arbitri, fra i proprietari nelle persone dei signori Giovanni Furlani e Celso Cremese.

Il collegio arbitrale resta così definitivamente composto dai signori Furlani e Cremese per i proprietarii, Selva e Pico per gli operai. Questi quattro di comune accordo elessero il quinto membro nella persona dell'avv. Giovanni Levi.

ECHI DEL DISASTRO DI BEANO

L'esumazione e trasporto di una vittima

Ieri sera verso le quattro i necrofori comunali esumarono la salma del soldato calabrese Simeone Carmine, del 14° reggimento fanteria, rimasto vittima del disastro di Beano.

Presenziarono all'esumazione tre fratelli dell'estinto, venuti qui appositamente. La salma fu trasportata alla stazione ferroviaria donde partì col treno delle cinque e mezzo alla volta del paese nativo in Calabria.

Per una mostra l'anno venturo

Abbiamo visto sui muri della città un avviso di convocazione di una adunanza per nominare una commissione che deve preparare una mostra campionaria in Castello per un altro anno.

La deliberazione di questa Mostra fu presa da una dozzina di signori espositori, riuniti per protestare contro le premiazioni e dei quali, tranne uno o due, nessuno certo aveva preso sul serio un simile progetto.

Noi siamo disposti a favorire tutte le iniziative — ma bisogna che siano serie, vale a dire che siano patrocinate da persone che diano sicuro affidamento alla cittadinanza di aver studiato bene le cose. Ecco qua il nostro appoggio vivo, schietto per ogni nuovo slancio di operosità collettiva; ma si venga avanti con propositi maturati e attuabili, non con le chiacchiere senza sugo e che possono soltanto servire d'alimento alle cronache pettegole.

Se c'è della gente che ha da perdere e far perdere il tempo con tentativi senza capo nè coda, si accomodi pure; ma non pretenda che la cittadinanza, intanto al lavoro proficuo, prenda sul serio simili cose e tanto meno le appoggi.

Due documenti

Nella seduta del 29 settembre del Consiglio Comunale, il consigliere Pietro Sandri, dopo un discorso che gli ha fatto onore per la franca lealtà pubblica, propose il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale nel mentre riconosce la perfetta buona fede della Commissione dell'Uccellis quando conferiva il posto gratuito alla figlia dell'assessore Pignat, fa voti che l'on. Giunta sappia persuadere il collega stesso a rinunciare al beneficio conseguito contro le disposizioni dello statuto ed in danno di terzi.

Sandri Pietro

Il Sindaco ed alcuni consiglieri, fra i quali notavasi l'avvocato Caratti pregarono il Sandri a non insistere nel volere che sia messo ai voti il suo ordine del giorno, che sarebbe stato certamente approvato dalla stessa maggioranza che accettò poi le dimissioni del consigliere Luigi Pignat.

Tre giorni dopo è comparso nel *Paese* il seguente

COMUNICATO

Tanto perchè si sappia che so tutelare la mia dignità senza bisogno dei suggerimenti del consigliere comunale signor Sandri, dichiaro che appena pronunciata la sentenza nel processo contro il *Giornale di Udine* per mia tranquillità e correttezza *mi sono interessato circa la regolarità dell'assegnazione del posto a mia figlia*, e sto attendendo risposta.

Luigi Pignat

Notiamo che la sentenza fu pronunciata il 16 del luglio scorso — vale a dire a tre mesi fa.

Il Maggiore de Raimondy

Ci scrivono da Brescia che il marchese Vittorio de Raimondy, maggiore nel reggimento cavalleria *Montebello* fu nominato aiutante di campo di Sua Maestà il Re. Vive congratulazioni al valente ufficiale, al distinto gentiluomo che ha parentele cospicue e numerose amici nella nostra città.

Corso speciale d'agraria

Presso questa r. Scuola normale femminile di Udine è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e

---

Giornale di Udine (41)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

Il signor Escartefigue e Ruggero camminavano sempre insieme, questi con le mani incrociate sul dorso, quello scostando con la canna i sassi che incontrava sulla strada. Si fermava ogni momento accentuando con un gesto una frase, il cui punto finale faceva alzare la testa al suo compagno. Poi, prendendo a camminare, seguiti non molto lontano dalla signora Escartefigue appoggiata al braccio di Ortensia. La madre esa già stanca, aveva i piedi indolenziti nei stivaletti nuovi, lei abituata a portare larghe scarpe che il marito smetteva e che essa terminava di slogorare. Ortensia studiava il passo, ondulava la testa, e studiava di assumere le pose più adatte alla parte di una giovane che conduce una sua avola a passeggiare. Il cappello di Judassier oscillava all'estremità del corteggio, come un ostensorio alla fine di una processione. Il caloroso signor Albino non poteva esimersi da un sentimento di fierezza in compagnia così galante.

Leonida fatto il suo mazzo di fiori e legatolo grazie a uno spago provvidenziale che si trovava in fondo alla tasca del professore, aveva preso il braccio del suo cavaliere e gli strappava — ho! senza sforzo — la promessa di condurla nei punti più pittoreschi del dintorno, per fargli gli schizzi.

Le vacanze di Pasqua erano prossime: Judassier giurò con fuoco di accompagnare l'amabile artista ovunque fosse, anche in capo al mondo. Questo giuramento fu accompagnato da uno sguardo di fuoco uscito dall'ombra della falda della sua cupola.

Fu per entrambi una passeggiata deliziosa; ben presto si trovarono prossimi al castello.

Judassier sentiva le chiavi sonargli in tasca; avrebbe voluto venire avanti ma non sapeva come fare, il poverino, per staccarsi dall'amabile parigina. Con una di Gagny la cosa sarebbe stata ben diversa; ma non si può piantare di punto in bianco una signorina del mondo elegante nel bel mezzo della strada come un sacco di patate.

Il signor Escartefigue lo tolse d'imbarazzo chiamandolo colla sua voce rimbombante.

— Ah! mio Dio! — esclamò Albino — è vero! ho le chiavi, non me ne rammentavo più! Permettete, signorina?

— Corriamo signore, corriamo rispose vivamente la petulante Nini senza lasciargli il braccio.

La giovane coppia si mise a correre, Nini a piccoli balzi, Judassier al passo ginnastico stabilito dal programma scolastico, e che egli insegnava ai suoi allievi.

La signora Escartefigue passando avanti alla casupola vuota del giardiniere-custode, ebbe la visione dell'oscuro e malsano locale di via de' Celestini, e sospirò. Come si sarebbe felici in quella campagna! Che piacere si avrebbe aprire al mattino la finestra e trovarsi innanzi quel gran mare di verde e al respirare l'aria pura!

— Credo che non vi mancherà il locale da alloggiare — disse Ruggero al geologo, mostrandogli il castello, non ci sono meno di ventiquattro stanze al primo piano; ed altrettante al secondo. In quanto al pianterreno, posso assicurarvi che al tempo dei prussiani vi alloggiavano più di duecento uomini; e dico duecento per non dire trecento.

Del mobilio doveva essere stata tolta una buona parte dopo il quasi abbandono del castello da parte dei suoi proprietarii. Tuttavia resistevano abbastanza poltrone canapè e seggiole per ospitare tutti gli Escartefigue che da un secolo avevano avuto il beneficio dell'esistenza. Il salone aveva sofferto di tale spogliazione più delle altre stanze, ma la sala da pranzo pareva intatta, e al primo piano una dozzina di camere erano fornite dei letti rispettivi con qualche materasso, che pareva lasciato a titolo di ricordo.

V'era acqua dapertutto. Acqua in cucina, acqua nell'anticamera, acqua in ogni stanza di toletta del primo piano.

L'ultimo proprietario prima della sua rovina, aveva fatto costruire un apparecchio elevatore per distribuire l'acqua nel castello, nelle stalle, nelle scuderie. Era una specie di torre che si vedeva da lontano. La casa aveva costato un occhio, ma il barone spendeva senza badare. Più di seicentomila franchi erano stati spesi in queste fantasie d'uomo moderno. Per dirne un'altra siccome una strada vicinale tagliava il parco in due, egli aveva fatto scanare al di sotto del parco in dolce pendio, un passaggio guarnito di stallatiti incassate nelle roccie portate da lontano con grandi spese. Insomma era una dimora principesca colle sue dipendenze, col suo parco chiuso, ed il bosco a ridosso della collina isolato da un invisibile pergolato, con vasti campi di coltura per la conservazione dei fagiani e dei conigli che al giungere delle signorine scappavano e correvano a rimpiattarsi nel più folto dei cespugli.

— Ah, vedi vedi, Nini — disse la signora Escartefigue felice — ecco il cappello che io adoro; non è più alla moda, dicono; ma per me, fa lo stesso.

Poi volgendosi a Judassier:

— Ah, signora — riprese a dire — mi piacevate di più col vostro *national*. Ora, voi siete come son tutte le altre.

Fu l'ultimo colpo a Judassier di una volta.

L'uomo nuovo si ricordava appena dell'altro, dell'antico. Un altro Judassier era nato al profumo delle fragole raccolte nel *National*; un Judassier reduce per l'ultima volta da Chaumont-en-Venix.

La mattinata si aprì.

Ah, che bella domenica! Non avrebbe visto tramontare il sole prima che l'Aurière non avesse cambiato padrone.

Il capoluogo del cantone era distante circa cinque leghe da Gagny. Per la vendita annunziata occorreva partire di buon mattino.

I Fleuret non potevano fare degli acquisti; le si sapeva in paese ma era giusto che essi cercassero di saper chi sarebbero stati i loro nemici.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli alti istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 ottobre e le lezioni cominicieranno il giorno 9 novembre alle ore 13 e mezza. Il Corso è biennale.

I mercati bovini ed equini
per l'anno 1904

A norma del pubblico vengono indicati nella seguente tabella i giorni in cui nell'anno 1904 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati di animali bovini ed equini.

Gennaio. Fiera di S. Antonio, lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20.

Febbraio. Fiera di S. Valentino, lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17.

Marzo. Mercato del III. giovedì, giovedì 17 e venerdì 18.

Aprile. Fiera di S. Giorgio, giovedì 21, venerdì 22 sabato 23.

Maggio. Fiera di S. Canciano martedì 31 e mercoledì 1° Giugno.

Giugno. Mercato del 3° giovedì, giovedì 16 e venerdì 17.

Agosto. Fiera di S. Lorenzo, martedì 9 mercoledì 10 e giovedì 11

Settembre. Mercato del 3.o giovedì, giovedì 15 e venerdì 16.

Ottobre, Mercato del 3.o giovedì, giovedì 20 e venerdì 21.

Novembre. Fiera di S. Caterina, giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26.

Dicembre. Mercato del III. giovedì, giovedì 15 e venerdì 16.

Civico Museo e Biblioteca
Dono di manoscritti

L'illustre professore Luigi Bailo, direttore e conservatore del Museo di Treviso, in ricambio della cortesia con la quale il Municipio di Udine accolse anche questa volta la Regia deputazione di storia patria, ha fatto dono a questa Civica Biblioteca di una serie di documenti friulani manoscritti. La raccolta comprende atti privati dei secoli XV, XVI, XVII, XVIII, e del principio del XIX.

Segnaliamo con vivo compiacimento il generoso dono ed il nobile pensiero che l'ha inspirato.

Lo stato del Perini

Le condizioni del Perini che ieri tentò suicidarsi gettandosi dal parapetto del Castello, non sono gravi e si spera che in breve possa guarire.

Notiamo per incidenza che il Perini non era disoccupato ma che lavorava nel grande stabilimento De Luca, e non diede motivo mai a lagni.

Poco dopo il trasporto del Perini all'Ospitale, sopraggiunse la moglie piangente, ma non le fu possibile di vedere, come desiderava, il marito perchè era ancora sotto l'esame dei medici.

Nel pomeriggio andarono a trovare il ferito la madre ed altri parenti.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani 25 ottobre dalle ore 16 alle 17 30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. ROMANI: Marcia *L'Heroique*
2. AUBER: Sinfonia *La Muta di Portici*
3. STRAUSS: Valzer *I Mirti*
4. DIAZ: Rapsodia Spagnuola
5. WAGNER: Gran fantasia *Tannhäuser*

La gita della Società Agenti avrà luogo domani con meta S. Daniele.

Partenza (con treno speciale) dalla stazione della tramvia alle ore 13,1[2

Numerosissime sono le adesioni pervenute alla presidenza.

Tiro a Segno. Domani sul campo di tiro dalle ore 8 alle 10 si eseguiranno le due ultime lezioni regolamentari del terzo periodo.

Ai studiosi di musica. Presso quest'ufficio municipale è aperta l'inscrizione, fino a tutto 15 novembre p. v. alla scuola gratuita comunale d'istrumenti a fiato, ed a tutto il 14 novembre quella alla scuola comunale d'istrumenti ad arco, previo pagamento (quest'ultima) della tassa di lire 10.

BIBLIOGRAFIA

Prof. *E. Musatti.* « Leggende popolari » — Terza edizione con nuove aggiunte. — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1904, lire 1,50.

Di questi tempi, in cui la critica s'accanisce ad affermare la verità, sfatando tante belle e poetiche tradizioni le quali figuravano un giorno come fatti storici, riuscirà interessante al pubblico studioso e al pubblico curioso un nuovo Manuale Hoepli sulle leggende popolari, che viene a riempire un'importante lacuna nel campo delle storiche discipline e ch'è destinato a notevole diffusione, perchè si tratta d'uno studio critico sulle leggende popolari attraverso i secoli. Questo libro di cui è autore il prof. Eugenio Musatti docente di storia nella R. Università di Padova, ne contiene ben quarantacinque, tra le quali di Guglielmo Tell, di Giulietta e Romeo, della papessa Giovanna, del motto galileiano (*Eppur si muove*), della maschera di ferro, del motto *Fert* di casa Savoia, del Faust, ecc. e fu messo in vendita soltanto a lire 1.50 a fine di renderlo veramente popolare.

Esso insomma fa riscontro, anzi è un complemento all'altro dello Strafforello *Errori e pregiudizi volgari* (lire 1.50) da poco ristampato e che fa parte della stessa raccolta dei Manuali Hoepli.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia d'operette

Un pubblico scelto assisteva alla rappresentazione della graziosa operetta *Fanfan la Toulippe* del Verney.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti gli artisti e specialmente della briosa signora Magnani, del buffo Berardi e del tenore Sacchi. Decorosa la messa in sena e ricco il vestiario.

Questa sera la sempre bella operetta dello Zeller *Il venditore d'uccelli* (*Vogeländler*) attirerà certo un pubblico assai numeroso tanto più che questa operetta, dalla compagnia Palombi è data con molto garbo.

Domani sera « Il giro del mondo in 80 giorni ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA
A proposito dell'assoluzione di Fior

Il *Friuli* di ier a proposito dell'assoluzione di Fior, lo strillone ben noto per le sue sbornie e relative condanne in Pretura, spezzava una lancia in di lui favore in questa boriosa guisa esprimendosi:

Pure stamane il Pretore mandava assolto il noto strillone Fior per inesistenza di reato e per improcedibilità della querela posteriormente presentata dai vigili.

E' risultato che l'arresto fu arbitrario, non esistendo affatto il preteso « oltraggio ».

E risultato che le signore guardie si (!) fondarono la denuncia sul seferto altrui.

Perchè si tratta del povero ed umilissimo Fior, non minore è l'enormità dell'abuso di potere.

Crediamo che Fior metterà adesso, in base alla sentenza, la sua brava querela.

Intanto si domanda se l'Ufficio municipale intende di insegnare a quei vigili il rispetto alla legge e ai cittadini.

A tutto ciò non si può rispondere che una cosa e cioè che il Fior fu assolto perchè la querela non era, come doveva essere trattandosi d'azione privata, firmata dai vigili.

Nient'altro quindi che un vizio di forma ha salvato Fior d'una condanna; eppure si grida al trionfo e si ha ancora la faccia franca d'inveire contro le guardie.

Accordo franco italiano
in Africa

Berlino, 22. — La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo pubblica un dispaccio da Parigi in cui dichiara di sapere da fonte autorizzata che le conversazioni che ebbero luogo fra Delcassé e Morin, ebbero per oggetto il Mediterraneo e la regione del nord e nord-ovest d'Africa. Un accordo soddisfacente è intervenuto a proposito di tutte queste quistioni.

L'Italia appoggerà i progetti della Francia nel Marocco, mentre la Francia lascierà ogni libertà all'influenza italiana nella Tripolitania. Di più la Francia avrebbe dato al Governo italiano la assicurazione ch'essa avrebbe accordato il proprio appoggio alla conversione della rendita italiana del 5 per cento (!?)

Si aggiunge che quest'accordo franco-italiano riguarderebbe fino ad un certo punto gli interessi russi e che per tale ragione il conte Lamsdorff avrebbe intenzione di recarsi quanto prima a Parigi.

Assai probabilmente questa notizia verrà aut revolmente smentita.

Un italiano precettore del figlio di Carnegie

Bruxelles, 23. — Il professore Petrucci, dell'Université nouvelle, accettò l'ufficio di precettore del figlio decenne del miliardario Carnegie, da costui offertogli.

Gli esperimenti col carrozzone Siemens
207 chilometri l'ora

Berlino 23. — Il carrozzone Siemens, della Società per esperimenti dei viaggi elettrici celeri, raggiunse oggi la velocità massima di 207 chilometri l'ora.

Una nuova " deblacle „ di scioperanti

Pavia, 22. — Da più giorni a Pavia si svolgeva uno sciopero di operai panettieri, preparato, istigato e condotto da un propagandista del socialismo ben noto nel mantovano, Adone Nosari. Lo sciopero è finito ieri, colla resa a discrezione degli scioperanti, parte dei quali sono rimasti disoccupati, avendoli i proprietari di forni, nel frattempo, sostituiti.

GIORNALISMO

Ieri ci pervenne il primo numero del nuovo *Giornale di Bologna*, che viene pubblicato dagli amici della defunta *Gazzetta dell'Emilia*. E' molto ben fatto e deve incontrare fortuna.

Echi delle elezioni a Trieste
LA SCONFITTA DEI DOMPIERI

Ci scrivono da Trieste, 24:

Il Tribunale dell'impero ha respinto i ricorsi dei Dompieri padre e figlio, perchè siano invalidate le recenti elezioni comunali, che furono una grande vittoria italiana.

Lo smacco toccato al Dompieri padre (già podestà liberale) e al suo degno figlio, messisi al servizio della polizia austriaca, fu accolto con grande soddisfazione dalla nostra cittadinanza.

E questa sia sempre la sorte dei rinnegati!

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarenolo Ottavio gerente responsabile

COMUNICATO

Il sottoscritto Curatore provvisorio del Fallimento di Coss Giuditta fu Valentino di Gniva di Resia

Avvisa

1) Tutte quelle persone che hanno interesse volersi rivolgere a lui in Moggio e ciò perchè la fallita non ha presentato Bilancio avvertendo fin d'ora che fu fissato.

2) Il 31 corr. per la prima adunanza dei creditori.

3) Il giorno 8 novembre termine per la presentazione dei titoli di credito da parte dei creditori, nonchè il 27 stesso mese chiusura del verbale di verifica dei crediti.

Moggio-Udinese 24 ottobre, 1903.

Il Curatore prov.
Faleschini Giuseppe
Patrocinatore Legale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O 5.10	10 7
D 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr 7.43	part 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O 18.37	19.20	O. 20.11	20.59

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O 8.15	8.53
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
[illegible]	15.55	—	—.—	14.20	14.35
			—	17.—	17.15
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti